

PASSEGGIATE BOTANICHE

DI CINZIA TOTO

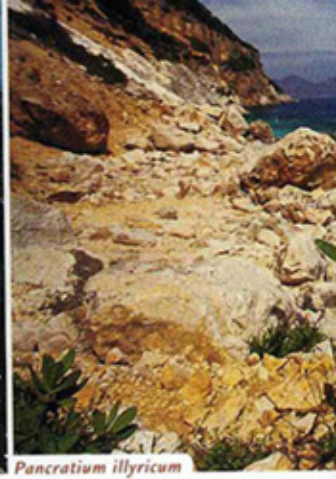
FOTO DI VITTORIO GIANNELLA



Un annoso ginepro (*Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata*) svetta su una roccia lungo la costa. Sullo sfondo, il monolito di Pedra Longa, alto ben 128 metri.

Darsi alla macchia tra cielo e mare

Scopriamo una delle zone più selvagge della Sardegna, l'Ogliastra. Coste a picco sul mare e, all'interno, una vegetazione che a primavera regala splendide e rare fioriture, dai cisti alle peonie, dalle aquileghe all'elicriso



Pancratium illyricum

Sopra: cespugli di elicriso (*Helichrysum microphyllum* subsp. *tyrrhenicum*) popolano le rupi costiere. È una delle piante più profumate della macchia mediterranea.

Sotto: passeggiata a cavallo tra *Chrysanthemum coronarium*, nei pressi di Cardedu.

Per Hanna e Leopold, olandesi di Rotterdam, è un appuntamento fisso. Ad aprile si va a camminare lungo i sentieri dell'Ogliastra, per fotografare le orchidee spontanee. Zaino pieno di guide sulla flora selvatica in spalla, scarponi da trekking ai piedi e, appese al collo, una macchina fotografica e una lista delle specie presenti in Sardegna. Scovatane una, Hanna e Leopold la cancellano dall'elenco e si mettono a ritrarla, felici come se avessero trovato un tesoro.

A regalarsi una rigenerante settimana di passeggiate a caccia di fiori in questo angolo di Sardegna non sono però i soli. Perché l'Ogliastra è un posto speciale: apprezzata dagli scalatori per le sue coste rocciose a strapiombo sul mare – secondo molti, le

più belle d'Italia –, è un'isola nell'isola. E il suo isolamento ha permesso di conservarne incontaminata la natura. Percorrere gli impervi e panoramici sentieri che tagliano le sue rocce calcaree significa immergersi nella macchia mediterranea, inebriandosi dei suoi profumi. La primavera è il momento migliore per vivere quest'esperienza. Non solo perché il grosso delle fioriture è concentrato in questa stagione, ma anche perché i turisti sono ancora pochi: si può camminare per ore senza incontrare nessuno, a tu per tu con il mare, le rocce, il vento.

Se si hanno pochi giorni a disposizione e si vuole andare a colpo sicuro, il modo migliore per percorrere i sentieri più belli e interessanti dal punto di vista botanico consiste nel farsi accompagnare da una gui-



Ophrys tenthredinifera





Sopra: un falco pellegrino. Nidifica a primavera lungo le coste dell'Ogliastra. **In basso:** Cala Goloritzé, punto di arrivo di una facile passeggiata che parte dall'altopiano del Golgo.

da naturalistica della cooperativa Goloritzé (vedere box a pagina 134). **Gli itinerari, a piedi, a cavallo e in mountain bike, sono decine.**

Facile e spettacolare, per esempio, è quello che va dall'altopiano del Golgo, affascinante località a pochi chilometri da Baunei, a Cala Goloritzé, minuscola spiaggia raggiungibile solo a piedi o in barca, tra le più belle dell'Ogliastra e dell'intero Mediterraneo per la sabbia bianca e la limpidezza delle acque che la bagnano. In un'ora e mezzo di cammino in discesa lungo una mulattiera, si passa dai boschi di lecci e ginepri alla vegetazione tipica delle rupi rocciose, fatta prevalentemente di elicriso, euforbia arborea e ginestra di Corsica, a piante che crescono a ridosso del mare, tra cui cisti, finocchio selvatico e *Panera* →



Lava



Allium triquetrum





Il tratto di costa da Pedra Longa a Punta Giradilla. Sotto: un olivastro piegato dal vento. In alto: un preto incolto.



tium illyricum dalle candide corolle. A un occhio attento non sfuggiranno **due piante poco comuni, che crescono entrambe sulle pareti rocciose: Centaurea filiformis** subsp. *ferulacea*, endemismo esclusivo della parte meridionale del Golfo di Orosei, dai tipici fiori bianco-rosati con petali sfrangiati, e *Cephalaria mediterranea*, altro endemismo sardo, con bianchi capolini semisferici.

Soltanto per i più allenati

È il trekking attorno a Perda Liana, monolito alto 1.293 metri, perfetto per le arrampicate, che si trova tra il paese di Seui e il Lago Alto del Flumendosa. È un percorso montano, lungo il quale si incontrano innumerevoli orchidee, aquileghe e peonie (*Paeo-* →



Cytinus ruber



Arbutus unedo



Carprobrotus edulis

nia corsica). Quest'ultima specie cresce soprattutto nei boschi ed è un endemismo di Sardegna e Corsica. Presente dai 600 metri di altitudine in su, ha corolle dal bianco-rosato al violaceo. Altro raro e prezioso endemismo che si incontra lungo il percorso è *Aquilegia nugorensis*, deliziosa ranunculacea dalle piccole corolle lilla pudicamente rivolte all'ingiù e foglie che ricordano quelle del prezzemolo.

«Ma è davvero difficile indicare un percorso piuttosto che un altro», spiega Gianluigi Bacchetta, botanico dell'Università di Cagliari, «perché **la flora spontanea dell'Ogliastra, come della Sardegna in generale, è ricchissima di endemismi** e ogni ambiente, dalle falesie costiere alle vette dei monti, può regalare incontri con piante non comuni. Mi piace però ricordare due ultime mete, sempre nell'Ogliastra, che un appassionato di piante non dovrebbe lasciarsi sfuggire: la fitta foresta di lecci, agrifogli, tassi e carpini neri di Montarbu, nel Comune di Seui, e le leccete costiere di Su Sirboni e Coccoerocci a Gairo. In piena estate, sono boschi ideali per una passeggiata al riparo dalla calura. Nella zona di Coccoerocci, inoltre, ci sono le omonime piscine naturali, dove si può fare un bel bagno rinfrescante». *



Informazioni utili

Stretta tra il massiccio del Gennargentu e il Mar Tirreno, l'Ogliastra è una delle quattro nuove province istituite in Sardegna, nonché la meno popolata d'Italia. I suoi centri principali sono Lanusei, Arbatax,

lerzu e Tortolì. Un buon punto di partenza per esplorarne la natura può essere il rifugio-albergo della cooperativa Goloritzé (www.coopgoloritze.com, tel. 368 7028980), che si trova sull'altopiano del Golgo, a 8 chilometri da Baunei. I giovani della cooperativa sono preparate guide naturalistiche.